

Il CIF di Trento su legge regionale e quote rosa

24 marzo 2015

Il Comitato per la promozione dell'imprescindibile femminile, istituito presso la Camera di commercio di Trento, ritiene sostanzialmente soddisfatta la richiesta del 10 settembre 2014, in riferimento alla mancata applicazione in Trentino dell'art. 10 del D.M. 156 del 04 agosto 2011 e della legge Golfo Mosca, al fine di soddisfare un principio di civiltà che prevede un equilibrato contributo di genere nei luoghi decisionali.

La recente nomina nella Giunta camerale di una componente donna, la sostituzione di due componenti maschili in Consiglio con due rappresentanti femminili e la istituzione del Comitato per la promozione dell'imprescindibile femminile permetteranno di attivare il contributo di genere, su tutte le tematiche riguardanti la imprenditoria, necessario per sostenere sviluppo economico e culturale del territorio.

I recenti fatti di cronaca nera locale riguardanti il fenomeno femminicidio, la mancata applicazione della doppia preferenza di genere, purtroppo evidenziano che in Trentino sono ancora molti i passi necessari per raggiungere una maggiore sensibilità verso le tematiche di genere.

Al di là di una stretta interpretazione letterale della normativa vigente, è quindi auspicabile per il futuro recepire nell'ordinamento locale i principi di equa rappresentanza di genere nelle cariche di vertice, sia pubbliche che private, così da razionalizzare tempo e risorse senza dovere attendere, come in questo caso sei mesi per l'approvazione, nei giorni scorsi in Consiglio Regionale, di una legge che vincola l'Ente camerale a prevedere la rappresentanza femminile, per la prossima consiliatura prevista nel 2019.